COMMISSIONE I

AFFARI INTERNI - ORDINAMENTO POLITICO ED AMMINISTRATIVO - AFFARI DI CULTO - SPETTACOLI - ATTIVITÀ SPORTIVE - STAMPA

XVIII.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 20 OTTOBRE 1949

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **LUCIFREDI**

INDICE

PAG.

Congedo:

PRESIDENTE 195

Inversione dell'ordine del giorno:

PRESIDENTE 195

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Concessione al Commissariato Nazionale della Gioventù Italiana (G. I.) di un contributo straordinario di lire 300.000.000 per l'esercizio 1948-1949. (810) 196

PRESIDENTE 196, 198, 199, 200
BERTINELLI 196, 198
MOLINAROLI, *Relatore* 196, 198, 199
TURCHI 196
MARTINO EDOARDO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri* 196, 197, 199
COSTA 197, 199
PETRILLI 197, 198, 199
RUSSO CARLO 198
BARBINA 198
TOZZI CONDIVI 198
ALMIRANTE 198
AUDISIO 199

Votazione segreta:

PRESIDENTE 200

La seduta comincia alle 9.

Sono presenti:

Almirante, Amadeo, Arcangeli, Audisio, Barbina, Basso, Bertinelli, Carignani, Carpano Maglioli, Corona Achille, Costa, Delli Castelli Filomena, De Michele, Donatini, Fabriani, Gatto, Lombardi Colini Pia, Lombardi Ruggero, Longhena, Lucifredi, Merloni, Molinaroli, Numeroso, Petrilli, Poletto, Reali, Riva, Russo Carlo, Sampietro Umberto, Tozzi Condivi, Turchi.

Interviene il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Martino Edoardo.

RUSSO CARLO, *ff. Segretario*, legge il processo verbale della precedente seduta.

(*È approvato*).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Dossetti.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'onorevole Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio ha chiesto che l'ordine del giorno venga invertito nel senso che il disegno di legge n. 810 sia discusso con precedenza poiché si

tratta di una disposizione legislativa che sarebbe indispensabile fosse pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* entro il 31 ottobre. Pongo ai voti questa proposta.

(*È approvata*).

Discussione del disegno di legge: Concessione al Commissariato Nazionale della Gioventù Italiana (G. I.) di un contributo straordinario di lire 300.000.000 per l'esercizio 1948-49 (810).

PRESIDENTE. È all'ordine del giorno l'esame del disegno di legge: « Concessione al Commissariato nazionale della gioventù italiana (G. I.) di un contributo straordinario di lire 300.000.000 per l'esercizio finanziario 1948-49.

Avverto che per l'esame di questo disegno di legge la Commissione è integrata dalla Sottocommissione finanziaria.

BERTINELLI. Osservo che il Governo ha presentato il testo del disegno di legge, senza relazione. Date le perplessità che tutti noi abbiamo sull'opportunità di mantenere in vita questo organismo e che gli vengano assegnati dei contributi, la relazione sarebbe stata quanto mai opportuna. Pertanto sarei favorevole ad un rinvio.

MOLINAROLI, *Relatore*. Comprendo che la materia potrebbe comportare un disegno di legge molto ampio. Io non posso dire altro se non che il disegno di legge mira a pagare gli stipendi. Qualsiasi problema d'ordine generale sarebbe intempestivo, perché chi ha lavorato deve essere pagato regolarmente. Non ravviso il motivo di un rinvio.

TURCHI. Sono contrario al rinvio del disegno di legge, non già perché non siano giustificate le apprensioni che suscita la situazione di questo ente, ma perché qui si tratta – come ha detto il relatore – di un provvedimento che serve non solo a pagare gli impiegati, ma a liquidare un'operazione che è già compiuta.

La situazione dell'ente è tale che per pagare gli stipendi si è persino intaccato il fondo pensioni. Il personale, che ha uno stato giuridico un po' particolare, rilascia dei contributi che prima alimentavano un fondo pensioni o liquidazioni. Ad un certo momento la situazione di cassa è stata tale da obbligare, non so con quanto rispetto per le leggi, ad attingere le somme necessarie per pagare gli stipendi dal fondo pensioni che si era quasi esaurito in seguito a ciò. Per questo, già l'anno scorso, il ministero del tesoro stanziò 300 milioni per pagare gli stipendi.

Al riguardo ho un'interrogazione in corso; ho chiesto anche notizie esatte sulla situazione dell'ente dal punto di vista patrimoniale: questo ente in realtà si sta liquidando e della liquidazione ignoriamo tutto. Il problema dovrà essere pertanto esaminato in tutta la sua portata, ma questa necessità non credo ci consigli di rinviare il disegno di legge che ha lo scopo di pagare gli stipendi al personale. Perciò sono favorevole al disegno di legge e voterò contro la proposta di rinvio, se essa sarà mantenuta.

BERTINELLI. Le dichiarazioni del relatore e quelle anche più gravi dell'onorevole Turchi mi mettono in enorme imbarazzo. Noi, ogni tre o quattro sedute, dobbiamo approvare un progetto urgente per rimediare ad una situazione illegale che si è andata creando e che bisogna precipitosamente sanare con un provvedimento di urgenza, altrimenti degli innocenti si troverebbero in grave disagio. Dobbiamo, una volta per sempre, protestare contro questo sistema che, se fosse da noi seguito nei rapporti privatistici, sarebbe inammissibile. Sia ben chiaro che è tempo finalmente, per la dignità del Parlamento e del Governo, che questi sistemi siano abbandonati.

MARTINO EDOARDO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Che il problema sia della gravità denunciata in questa sede è evidente, anche perché al Senato analoghe voci si sono fatte udire. Si tratta di due provvedimenti: quello generale di cui già ci siamo fatti parte diligente prima che venisse richiesta la trasformazione dell'ente, ed il provvedimento finanziario che è oggi sottoposto al vostro esame.

Quando si dice che per liquidare si sarebbe fatto molto presto fin dai tempi del Governo di Salerno, si dice una cosa solo parzialmente esatta. Per liquidare si dovrebbe emanare una legge di demanializzazione, come fu fatto per i beni del disciolto partito fascista. Ricordiamo però che quel provvedimento non ha sodisfatto le esigenze legittime di molti comuni e ciò ha reso ancor più perplesso l'organo tutorio di fronte alla sistemazione legislativa del problema, tanto più che mentre i beni del partito fascista non hanno più bisogno di esistere perchè quel partito è stato soppresso, i beni della Gioventù Italiana (ex GIL) non hanno ragione di essere liquidati perchè le finalità per cui sono stati costituiti permangono.

Quindi, di fronte ad un provvedimento del luogotenente, che stabiliva una certa soluzione, si dovette, in sede di Assemblea

Costituente, soprassedere poichè la Costituzione demandava all'ente regione la legislazione assistenziale. Non sembrò opportuno, quindi, che una legge primaria disciplinasse questa materia di competenza di una legge secondaria. Pertanto il problema venne differito, anche per evitare una liquidazione fatta a pezzi e bocconi.

Ci troviamo di fronte a grossi problemi, di vario ordine: relativi al personale, che prima era di 14 mila unità ed oggi di oltre 700 e relativi al reperimento del patrimonio e di immobili abusivamente occupati, che si son dovuti catalogare e difendere. Questo complesso di beni ha finalità chiaramente assistenziali, o sportive, o scolastiche. All'Aquila, per venire incontro alle esigenze del comune, ad esempio, due edifici sono stati occupati rispettivamente dalla scuola maschile e dalla scuola femminile. Anche il Ministero della difesa aveva occupato alcuni immobili, quali le accademie navali di Venezia e di Brindisi.

Ora, di fronte a questa complessa materia, alle richieste dei comuni e dei patronati scolastici che ancora non sono in grado di assolvere i loro compiti, bisognava vedere quale ente potesse subentrare e fino a che punto questi beni potessero venire alienati. Premetto che pochissimi beni furono venduti. È improprio parlare di liquidazione; si deve parlare di difesa di questo patrimonio e di cessione di parte di esso per le finalità assistenziali alle quali esso è destinato. Che l'amministrazione sia stata poco economica non è esatto. Molti di questi beni sono stati dati in affitto a delle colonie e, data l'alta finalità dell'associazione, si sono dovuti tenere molto bassi i prezzi di affitto. In questo disegno di legge non si tratta che di un contributo che serve a pagare gli stipendi e a reintegrare quegli attingimenti che furono fatti. Di ciò non si può dar la colpa al Governo, che è costretto ad accollarsi tanti oneri. Questo provvedimento fu approvato dal Consiglio dei Ministri nel mese di febbraio, mentre il Parlamento lo sta discutendo ad ottobre. Questa lentezza non sembra imputabile all'organo tutorio.

Per queste ragioni, fermo restando che il provvedimento di sistemazione definitiva dell'ente è in stato di avanzata elaborazione e che il Governo si ripromette di definirlo entro l'anno corrente, il Governo chiede alla Commissione di voler approvare questo disegno di legge.

COSTA. Mi compiaccio che sia presente anche il collega Petrilli in rappresentanza della Sottocommissione finanze e tesoro: mi sento perciò più libero nel muovere le osservazioni che ritengo opportune. Noi abbiamo qui che la proposta di copertura opera su un esercizio consuntivo. Come si fa a discutere di preventivo quando si è già in sede di consuntivo? Avrei capito che il Governo avesse indicato uno stanziamento straordinario nel bilancio 1949-50 per provvedere a queste necessità, ma non essendo ciò stato fatto, non posso approvare questa forma di copertura, dato che non esiste possibilità di discussione preventiva, ma solo consuntiva. Mi sembra che questa mia osservazione abbia fondamento.

PETRILLI. Sono molto preoccupato per questo disegno di legge, perchè se questo stanziamento di 300 milioni fosse servito a sanare definitivamente la situazione; avrei anche potuto, a nome della Commissione finanze e tesoro, aderire. Invece questo disegno di legge è destinato ad uno stanziamento per l'esercizio 1948-49, nè dalle parole pronunciate dall'onorevole Sottosegretario si rileva che la situazione del personale abbia avuto una sistemazione, in quanto tale sistemazione è rinviata a dopo la costituzione dell'ente regione. Ciò significa che sull'esercizio 1949-50 graverà un ulteriore onere di 400-500 milioni. Tutto questo si protrarrà a termine indefinito, senza che noi abbiamo una chiara visione del limite della spesa e del termine al quale questa situazione sarà definita.

Ora, io desidero sapere dal Sottosegretario: poichè questo è un provvedimento postumo, che dovrebbe provvedere per il passato, cioè per l'esercizio 48-49, che cosa prevede egli per l'esercizio finanziario 1949-1950?

MARTINO EDOARDO. *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.* A chiarimento delle perplessità dei colleghi, io ho detto e ripeto che fra le ragioni che hanno indotto a differire la soluzione di questo problema ve ne furono anche relative al differimento delle elezioni regionali. Oggi, dal momento che questo problema della creazione dell'ente regione è ancora differito, il Governo ha il dovere di prendere un provvedimento del genere.

PETRILLI. Il punto importante è questo: dal 1° luglio 1949 come si provvede? Con questi 300 milioni certamente no. Quindi prevediamo che il Governo ci presenterà un altro disegno di legge per altri 300 milioni. Io sono molto perplesso sul fatto che si stanziano somme per mantenere questa impalcatura della gioventù italiana, e confermo il concetto espresso dal collega Costa, e cioè che è abbastanza singolare che si presentino dei disegni di legge con effetti « a posteriori ».

Penso comunque che se questi immobili sono utilizzati, coloro che ne godono i vantaggi dovrebbero anche sopportarne gli oneri. È giusto, quindi, che il Ministero degli interni che, attraverso il godimento di questi immobili, ne riceve i vantaggi, ed il Ministero della pubblica istruzione che ne trae anche esso un altro vantaggio, sopportino nei relativi bilanci anche la spesa del personale destinato a mantenere in efficienza questi immobili.

Quindi io esprimo una grave preoccupazione della Commissione finanza e tesoro.

PRESIDENTE. Noi prendiamo atto della preoccupazione della Commissione di cui ella si è fatto interprete, ma vorremmo sapere se da parte di questa si fa qualche proposta concreta.

PETRILLI. La proposta da me fatta è quella di porre gli stanziamenti necessari per il personale addetto a questi immobili nei bilanci dei Ministeri a favore della cui attività questi immobili sono destinati. Quindi per lo meno io chiederei una sospensiva.

RUSSO CARLO. Sono pienamente d'accordo con l'onorevole Petrilli sulle preoccupazioni che desta questo disegno di legge. In realtà ci troviamo di fronte ad un onere di 25 milioni al mese. Vi sono però due problemi distinti: uno che si riferisce alla gestione passata e uno alla futura. Per quanto si riferisce all'avvenire, mi pare accoglibile la proposta Petrilli, di imputare, cioè, queste spese al bilancio dei Ministeri dell'interno e della pubblica istruzione. Questo però non possiamo farlo per l'esercizio passato. Ci troviamo di fronte a stipendi che non sono stati dati e ad un fondo di pensione che è stato in parte utilizzato per il pagamento di questi stipendi.

Quindi, pur rendendomi perfettamente conto della anormalità del disegno di legge, in questa sede, a mio giudizio, siamo costretti a dare comunque la nostra approvazione perchè non abbiamo altro modo di sanare questa situazione di fatto esistente. Potremo accogliere la proposta Petrilli per quel che concerne il prossimo esercizio. Si potrebbe adottare un ordine del giorno, tendente a sottilineare che questo è l'ultimo provvedimento di questo genere che sarà da noi approvato.

PETRILLI. A nome dei colleghi della Commissione finanza e tesoro, mi associo alla proposta dell'onorevole Russo, di dare cioè voto favorevole all'approvazione di questo disegno di legge purchè il Governo, nella persona del sottosegretario Martino qui presente accolga un voto preciso e chiaro che esclude altre variazioni di bilancio per stanziamenti di somme dal 1° luglio 1949 in poi.

PRESIDENTE. Avendo l'onorevole Petrilli rinunciato alla sospensiva, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo alla discussione degli articoli.

Il primo articolo è del seguente tenore:

« È concesso al Commissariato nazionale della Gioventù Italiana un contributo straordinario di lire 300 milioni da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1948-49 ».

BERTINELLI. Io non sono un tecnico però domando: è possibile iscrivere adesso, cioè nell'ottobre 1949, una somma nello stato di previsione per l'esercizio 1948-49 ?

PETRILLI. Evidentemente l'articolo è stato redatto quando l'esercizio finanziario non era ancora cominciato. Si dovrebbe quindi modificare il disegno di legge. Si tratta di una spesa che concerne il pagamento di debiti contratti nell'esercizio finanziario 1948-49, il che si può dire in forma diversa.

PRESIDENTE. Devo far rilevare che questo disegno di legge è stato già approvato dal Senato e che una modifica nostra lo porterebbe nuovamente all'altro ramo del Parlamento. Faccio presente questa situazione di fatto, naturalmente senza volere in alcun modo influire sulle decisioni della Commissione.

BARBINA. Io proporrei la soppressione della frase « da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro ».

MOLINAROLI, *Relatore*. Siccome l'articolo 2 riguarda un provvedimento che si riferiva al bilancio 1948-49, che è diventato legge, e siccome anche con questa piccola variazione il provvedimento dovrebbe andare al Senato, si potrebbe superare la questione di forma.

PETRILLI. Il 12° provvedimento indubbiamente si riferisce ad un maggior gettito di entrate dell'esercizio finanziario 1948-1949, sicchè per l'esercizio finanziario 1948-49 questi cespiti rappresentavano un *quid* delle entrate previste nello stato di previsione delle entrate del bilancio 1948-49. Ma dal 1° luglio 1949 queste entrate maggiori previste dal 12° provvedimento sono state riassunte nell'importo generale del bilancio dello stato di previsione delle entrate 1949-50. Quindi qui si lavora sempre con una visione retrospettiva.

TOZZI CONDIVI. Mi pare che sia assolutamente necessario apportare queste modifiche perchè l'approvazione di questo disegno di legge avverrà sempre in novembre se deve ritornare al Senato.

ALMIRANTE. Confessando la mia ignoranza, vorrei che mi si rispondesse a questa domanda: Se noi non apportiamo le modifiche,

oltre alla brutta figura che si fa, c'è qualche altra conseguenza? Cioè, i 300 milioni possono non essere erogati?

PETRILLI. Ho la preoccupazione che il decreto ministeriale possa non venire poi registrato dalla Corte dei Conti, la quale rileverà che, in virtù della legge sulla contabilità di Stato, le variazioni non si possono apportare ad un bilancio esaurito. Vale allora la pena di trovare un altro rimedio. Credo che la formulazione dovrebbe essere cambiata. Aderisco all'emendamento soppressivo proposto dall'onorevole Barbina.

MOLINAROLI, *Relatore*. Dato che è un provvedimento che è già diventato legge e che si inserisce nel bilancio 1948-49, se guardiamo la natura del provvedimento e le contingenze, e il termine del 31 ottobre che è un termine fatale...

COSTA. Da che cosa risulta la fatalità del termine? La perentorietà di questo termine non esiste. L'esercizio finanziario provvisorio 1949-50 non interferisce sull'esercizio preventivato del 1948-49.

MARTINO EDOARDO, *Sottosegretario, alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Se la Commissione ritiene di approvare l'emendamento Barbina, il Governo si rimette alla Commissione.

PRESIDENTE. Pongo allora in votazione la prima parte dell'articolo 1:

« È concesso al Commissariato nazionale della Gioventù Italiana un contributo straordinario di lire 300 milioni ».

(*È approvato*).

Pongo ai voti l'emendamento dell'onorevole Barbina, secondo cui sarebbero soppresse le parole: « da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro ».

(*È approvato*).

Pongo ai voti l'ultima parte dell'articolo: « per l'esercizio finanziario 1948-49 ».

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2:

« Alla copertura dell'onere risultante dalla presente legge, vengono destinate corrispondenti aliquote delle maggiori entrate recate dalla legge 21 agosto 1949, n. 618, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1948-49 (dodicesimo provvedimento) ».

AUSIDIO. Qui si parla di « dodicesimo provvedimento ». Non si capisce dove si dovrà iscrivere questo articolo, poiché abbiamo stralciato dall'articolo 1 la dizione: « da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro ».

PETRILLI. Il dodicesimo provvedimento però è già notificato, come entrata. Senza dubbio nella intestazione della legge 21 agosto 1949 si parlerà di variazione allo stato di previsione dell'entrata di un determinato Ministero: non so se si tratti del ministero delle finanze o del ministero del tesoro. Comunque, richiamandoci alla legge 21 agosto 1949, io ritengo per certo che si identifichi il Ministero alle cui entrate queste variazioni accedono. Ad ogni modo, se la Commissione vuole togliersi il dubbio, non ha che da compulsare la legge 21 agosto 1949.

PRESIDENTE. Esaminata la legge 21 agosto 1949, n. 618, ritengo che si possa sodisfare all'esigenza posta dall'onorevole Audisio con un emendamento all'articolo 3. Secondo la proposta dell'onorevole Petrilli l'articolo 2 potrebbe essere approvato, nel testo propostoci.

Pongo in votazione l'articolo 2:

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 3:

« Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge ».

A questo articolo vi è un emendamento dell'onorevole Petrilli:

« Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle variazioni occorrenti nel bilancio del Ministero del tesoro per l'attuazione della presente legge ».

PETRILLI. Non c'è dubbio che la spesa debba essere fatta dal ministero del tesoro. La « Gioventù Italiana » grava sul bilancio della Presidezza del Consiglio di ministri, che non ha un proprio bilancio, ma figura in una rubrica del bilancio del ministero del tesoro. Non vi è dubbio che nella rubrica « spese per la Presidenza del Consiglio dei Ministri », che fa parte del bilancio del tesoro, debba essere apportata questa variazione.

MOLINAROLI, *Relatore*. Quanto dice l'onorevole Petrilli è giustissimo. Queste spese sono nel bilancio del tesoro. Viene da sè che questa variazione deve avvenire in quel bilancio.

PETRILLI. L'articolo 3 non faceva cenno al bilancio del ministero del tesoro. Essendo stata soppressa l'identificazione del bilancio nell'articolo 1, è inevitabile che si dica nell'articolo 3.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'articolo 3 nel testo proposto dall'onorevole Petrilli, di di cui ho già dato lettura.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testé esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta:

Presenti e votanti	30
Maggioranza	16
Voti favorevoli. . . .	27
Voti contrari	3

(*La Commissione approva*).

La seduta termina alle 10.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI